

CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA
SUI LAVORI DEL CONSIGLIO EUROPEO
BRUXELLES, 21/22 MARZO 1983

SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

Il Consiglio europeo ha discusso l'ulteriore attuazione della strategia globale della Comunità per riottenere la stabilità economica, incoraggiare l'attività produttiva e contribuire a un clima di espansione dei mercati senza nuova inflazione nonché alla creazione di posti di lavoro stabili e a un eventuale esame del problema dell'orario di lavoro.

In particolare, esso concorda sul fatto che tutti gli Stati membri e la Comunità devono ora intraprendere un'azione efficace per migliorare la situazione occupazionale dei giovani. Esso prende atto dell'intenzione della Commissione di presentare proposte concrete e invita il Consiglio a sottoporgli in giugno una relazione sui progressi compiuti a livello sia nazionale sia comunitario.

Il Consiglio europeo prende atto con soddisfazione della relazione presentata dal Consiglio (Affari generali) sul perseguimento degli obiettivi prioritari che aveva fissato nella riunione del dicembre 1982 a Copenaghen.

Per quanto riguarda il mercato interno, il Consiglio europeo ha preso atto dei progressi compiuti in questo settore. Esso pone in rilievo la necessità di prendere prima di giugno decisioni in tutti i settori prioritari definiti a Copenaghen. Il Consiglio europeo prende atto con soddisfazione del fatto che il programma di lavoro del Consiglio include anche i settori dell'assicurazione e altri servizi.

Esso chiede al Consiglio di prendere posizione con la stessa urgenza sulle proposte della Commissione relative al rafforzamento degli strumenti della politica comune nel settore del commercio esterno.

Il Consiglio europeo costata che entro la prossima riunione di giugno del Consiglio europeo devono essere prese ulteriori decisioni concrete anche in materia di politica energetica e di politica di ricerca e sviluppo.

.../...

Esso invita il Consiglio (ECO/FIN) a proseguire i lavori relativi allo sviluppo degli investimenti.

Il Consiglio ritiene che lo sviluppo della capacità produttiva dell'industria europea nelle condizioni richieste dalla competitività a livello internazionale debba costituire un imperativo fondamentale per la Comunità.

Esso constata che la Commissione formulerà nel prossimo futuro proposte che permettano di creare migliori condizioni per lo sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione, delle telecomunicazioni e della biotecnologia.

Il Consiglio europeo ha discusso in merito a taluni settori specifici per i quali è richiesta urgentemente un'azione comune più efficace.

- Esso concorda sul fatto che il riconoscimento reciproco dei diplomi rappresenta un importante passo in avanti nella creazione di condizioni soddisfacenti per l'esercizio di un certo numero di professioni.

Il Consiglio europeo invita il Consiglio (Ministri della pubblica istruzione) ad accelerare i lavori per creare le condizioni necessarie al conseguimento di risultati tangibili in questo settore.

- Il Consiglio europeo invita inoltre il Consiglio ad accelerare l'esame di una serie di proposte di direttive relative al diritto di stabilimento e alla libera prestazione di servizi, affinché i lavori siano positivamente ultimati quanto prima.
- Il Consiglio europeo concorda sul fatto che i danni causati alle foreste dalle precipitazioni acide richiedono con urgenza una efficace azione congiunta. Esso invita pertanto il Consiglio a prendere in esame sollecitamente e con spirito aperto le proposte preannunciate dalla Commissione per un'azione sia all'interno della Comunità sia nell'ambito dell'ECE. Invita il Consiglio a presentargli per la riunione di giugno una relazione interinale che faccia il punto sul problema.

- Il Consiglio europeo invita il Consiglio ad accelerare gli sviluppi in ordine a una politica comunitaria dei trasporti rivolgendo speciale attenzione, nel quadro delle decisioni relative al mercato interno, al miglioramento delle formalità di frontiera.

Il Consiglio europeo pone in rilievo l'importanza di compiere progressi decisivi verso la piena riuscita della sua strategia in materia di occupazione. Il Consiglio dovrebbe contribuire ad un dialogo costruttivo in proposito fra il Consiglio stesso ed il Parlamento europeo.

VERTICE ECONOMICO DI WILLIAMSBURG - MAGGIO 1983

Il Consiglio europeo chiede al Consiglio di preparare, in vista del Vertice economico di Williamsburg, posizioni comunitarie che consentano alla Comunità di contribuire in modo sostanziale agli sforzi diretti a garantire che la ripresa economica internazionale, che si sta ora delineando e che riveste particolare importanza per i paesi in via di sviluppo, sia sostenuta dalle concertate politiche dei partecipanti al Vertice. In questo contesto il Consiglio europeo annette grande importanza a che sia mantenuto e ulteriormente rafforzato il commercio mondiale, compreso il commercio con il terzo mondo, come parte integrante d'una politica diretta a creare un clima favorevole per le vendite, senza ripresa dell'inflazione.

Esso ritiene in particolare che un vero dialogo tra l'Europa e gli Stati Uniti per quanto concerne il commercio di prodotti agricoli possa essere mantenuto solo sulla base del rispetto generale degli accordi conclusi al termine del "Tokyo Round".

Il Consiglio europeo ritiene che la diminuzione dei prezzi del petrolio contribuisca positivamente alla ripresa dell'economia mondiale purché questi sviluppi e le loro conseguenze siano mantenuti sotto controllo. E' inoltre importante intraprendere iniziative volte a garantire che questi sviluppi non pregiudichino la proficua prosecuzione degli sforzi per il risparmio d'energia e per lo sviluppo di fonti energetiche.

ALLARGAMENTO /

Il Consiglio europeo ha preso atto della relazione del Consiglio (Affari generali) sull'andamento dei lavori in merito all'inventario presentato dalla Commissione e sui negoziati con la Spagna e il Portogallo. Esso chiede al Consiglio di proseguire i lavori in modo da rendere possibili decisioni equilibrate.

Il Consiglio europeo si attende che i negoziati con la Spagna e il Portogallo compiano ormai sostanziali progressi e chiede al Consiglio di fare ogni sforzo per conseguire tale obiettivo.

Il Consiglio europeo si attende che il Consiglio (Affari generali) possa riferirgli, ancora prima di giugno, che sono stati compiuti progressi sostanziali per quanto riguarda i temi esposti nell'inventario e nei negoziati con la Spagna e il Portogallo.

Il Consiglio europeo intende, nella sua prossima riunione, fare un bilancio della situazione dei negoziati per l'allargamento e impartire direttive politiche per la conclusione dei negoziati stessi.

Il Consiglio europeo ha preso atto dei dibattiti che hanno avuto luogo sull'adeguamento del regime applicabile a taluni prodotti agricoli mediterranei.

Dopo aver riesaminato il fascicolo, esso ha riaffermato che si dovrebbero adottare decisioni appropriate per consentire alla Comunità di registrare nuovi progressi nei negoziati d'adesione con la Spagna e il Portogallo.

Per tale motivo il Consiglio europeo chiede al Consiglio (Agricoltura) di adottare al più presto le decisioni necessarie tenendo conto dei seguenti elementi :

Nel settore dell'olio d'oliva si deve prevedere un lungo periodo transitorio.

Nel settore degli ortofrutticoli si dovrebbero cercare compromessi in base alle proposte della Commissione, completate da disposizioni che permettano di mantenere le correnti tradizionali di scambio con i paesi terzi e garantiscano il rispetto della libera circolazione delle merci.

Il Consiglio europeo esprime la sua convinzione che ciascun Governo debba essere disposto a fare un passo verso gli altri per aprire la via ad un compromesso globale.

.../...

RISORSE FINANZIARIE DELLA COMUNITA' E PROBLEMI CONNESSI

Il Consiglio europeo ha preso atto della relazione sul lavoro svolto in merito alla comunicazione della Commissione relativa al futuro finanziamento della Comunità. Il Consiglio europeo ha inoltre preso atto dell'intenzione della Commissione di presentare quanto prima proposte specifiche. Esso si attende che tali proposte tengano conto dello sviluppo delle politiche comunitarie, dei problemi connessi con l'allargamento, degli squilibri di bilancio e della necessità di rafforzare la disciplina in materia di bilancio. Invita il Consiglio (Affari generali) a discutere tali proposte e a presentare al Consiglio europeo di giugno una relazione contenente le sue conclusioni in proposito.

Il Consiglio europeo concorda sul fatto che tale relazione debba comportare conclusioni anche in merito alla cosiddetta soluzione ulteriore conformemente all'impegno assunto dai Ministri degli esteri il 25 maggio e il 26 ottobre 1982 per quanto riguarda una compensazione per il Regno Unito. Le cifre corrispondenti per il 1983 saranno incorporate nel progetto di bilancio della Comunità per il 1984.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO SUL MEDIO ORIENTE

Il Consiglio europeo ha discusso la situazione nel Medio Oriente, compreso il Libano e la guerra tra Iran e Irak.

* * *

I Dieci sono profondamente allarmati dal fatto che continuino a non esserci progressi verso la pace tra Israele e i suoi vicini arabi. Sono convinti che tutte le parti debbano cogliere la presente occasione per realizzare i due obiettivi più urgenti : il ritiro di tutte le forze straniere dal Libano e la ripresa di negoziati diretti a una soluzione pacifica globale.

I Dieci riaffermano il loro appoggio allo Stato indipendente e sovrano del Libano e al suo Governo, che dovrebbe essere urgentemente messo in grado di riaffermare senza restrizioni la propria autorità su tutto il suo territorio. Ciò presuppone un ritiro sollecito delle forze israeliane, siriane e dell'OLP. I Dieci appoggiano l'azione degli Stati Uniti diretta a tale obiettivo. Essi fanno appello a tutti gli interessati per la conclusione di negoziati senza ulteriori indugi. Essi continuano ad appoggiare il ruolo di custode della pace dell'ONU e delle forze multinazionali in Libano.

I principi che sono alla base dell'approccio dei Dieci per più pi negoziati di pace, esposti in varie dichiarazioni precedenti, restano validi. Una pace duratura può essere unicamente costruita sulla base del diritto a un'esistenza sicura di tutti gli Stati della regione, compreso Israele, e della giustizia per tutti i popoli, compreso il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione con tutto quello che ciò implica. Tali diritti devono essere riconosciuti reciprocamente dalle parti stesse. I negoziati dovranno coinvolgere tutte le parti in causa compreso il popolo palestinese, e l'OLP dovrà esservi associata. Tutti devono rinunciare alla minaccia e all'uso della forza.

L'iniziativa del Presidente Reagan del 1° settembre 1982 ha indicato una via verso la pace e il Vertice arabo di Fez ha dimostrato una volontà di pace. Cio' che si deve fare ora è andare al di là delle dichiarazioni di principio e trovare il modo di riconciliare e attuare le varie proposte di pace. Le conclusioni della recente sessione del Consiglio Nazionale Palestinese possono e dovrebbero contribuire al processo di pace. I Dieci si sono pertanto rallegrati delle discussioni tra la Giordania e l'OLP. Il popolo palestinese e l'OLP dovrebbero cogliere la presente occasione per dichiararsi a favore di negoziati di pace. Cio' costituirebbe un grande passo in avanti a cui, secondo il voto dei Dieci, tutti gli interessati dovrebbero rispondere in modo costruttivo.

I Dieci si attendono che gli Stati arabi svolgano la loro parte, sostenendo coloro che cercano d'apportare con mezzi politici una soluzione alle esigenze del popolo palestinese.

Gli sforzi degli Stati Uniti continueranno ad essere indispensabili per creare le condizioni in cui avviare i negoziati.

Soprattutto è venuto il momento per Israele di mostrare che è disposto ad accettare veri e propri negoziati sulla base delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza n° 242 e n° 338, in primo luogo astenedosi dall'ampliare gli insediamenti esistenti o dal crearne di nuovi. I Dieci riaffermano che gli insediamenti sono contrari al diritto internazionale e costituiscono inoltre un grande crescente ostacolo agli sforzi per la pace.

Il Medio Oriente è una regione con la quale i Dieci intrattengono da tempo una stretta associazione e per il futuro della quale nutrono profondo interesse. Essi intendono mantenere i loro contatti con tutte le parti e fare uso della loro influenza per incoraggiare un movimento verso soluzioni di compromesso e negoziate. Essi sono convinti che cio' sia nel migliore interesse dei paesi e dei popoli della regione, dei Dieci medesimi e delle loro relazioni reciproche.

I Dieci hanno espresso nuovamente la loro crescente preoccupazione per la continuazione del conflitto tra Irak e Iran, che costituisce una minaccia sempre più grave per la sicurezza e la stabilità di tutta la regione.

I Dieci si rammaricano profondamente che nessuna delle iniziative di pace organizzata fino ad oggi sia riuscita a por fine ai combattimenti. Chiedono una tregua, la cessazione di tutte le operazioni militari e il ritiro delle forze sui confini riconosciuti internazionalmente, e una giusta e onorevole soluzione negoziata conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU e accettabile per ambo le parti.